

«Pci, Psi... Sarà bene dare tempo al tempo...»

■ Cara *Unità* e passato il 1° Maggio la festa dei lavoratori. Quanti ricordi nella memoria! Sono ricordi di tanta gente.

Coi passare degli anni chi comandava comprese di non poter fermare il fiume e quella data si pote festeggiare in pace anche se il veleno della sponda opposta era palese. Quel giorno noi compagni comunisti e socialisti si camminava insieme con le bandiere rosse sulle spalle. Allora il loro emblema era quasi simile al nostro. Era il «quarto potere» che unito marciava verso il suo giorno di festa. La sciamano da parte le nostre misere uniti cantavamo «Bandiera rossa» e l'«Internazionale». Non contavano i nostri abiti lisi i nostri sguardi di chi era nato povero quel giorno brillavano il cuore ci cambiava.

Oggi i nostri emblemi non sono più i medesimi. L'arroganza di potere ha diviso la classe operaia. Sarà bene dare tempo al tempo.

Elvio Galletta Livorno

Un periodo all'opposizione servirà a rigenerarla

■ Cara *Unità* considero l'affermazione di Alessandro Natta «Mandiamo la Dc all'opposizione» fatta a Milano in occasione della recente Conferenza nazionale dei lavoratori comunisti come il più bello ed azzeccato slogan su cui dovrebbe imperniarsi tutta la campagna elettorale del Pci.

Cio perché c'è nel comune sentire della gente (comunista e non e forse anche tra non pochi che votano Dc) la consapevolezza e l'ormai matura convinzione che se questo partito (la Dc) che nel bene e nel male ha governato ininterrottamente il Paese per 40 anni vuole davvero rigenerarsi non abbia altra scelta che passare all'opposizione. Certo che De Mita e i suoi amici (ivi compresa la Conferenza episcopale) non saranno d'accordo ma lo stare per un certo tempo (non dirò quanto) fuori dal «Palazzo» non potrà che giovargli.

Del resto come non capire che in un Paese a democrazia compiuta l'alternarsi dei partiti dal potere all'opposizione e viceversa è un fatto non solo non traumatico ma addirittura «fisiologico» per le istituzioni? Perché mai l'Italia dovrebbe continuare a sluggire a questa saggia regola?

Gianfranco Danielli Firenze

«Quando si è chiari, perfino in politica si è capiti»

■ Caro direttore finalmente una novità positiva per la politica italiana. Abbiamo avuto la

Accanto alla vecchia concezione positivista che punta a disporre di uomini-scimmia ottusi e pazienti, si possono immaginare utilizzazioni più moderne

Come impiegare gli «incroci»

■ Cara *Unità* si è tornati a parlare molto nei giorni scorsi della possibilità teorica di incrociare un uomo con una scimmia e delle conseguenze d'ordine sociale - sempre teoriche - che se ne potrebbero trarre.

Anzi tutto vorrei precisare che non si tratta affatto di un'idea nuova (se non per lo sviluppo delle capacità tecnico-scientifiche che un tempo non esistevano) - io sono piuttosto vecchio e ricordo di avere sentito delle discussioni in proposito già negli anni antecedenti con l'auspicio anche allora di avere a disposizione degli esseri ottusi e pazienti che potessero essere adibiti a lavori servili ripetitivi e così via. Si trattava allora e in fondo si tratta ancora presso chi ripete quegli auspici - di un residuo della vecchia

cultura positivista di fine Ottocento con conseguenti accettazione e giustificazione di tutto ciò che fosse vita e supremazia del più forte o migliore e subordinazione - se non scomparsa - del più debole o peggiore.

Nel campo della caccia ancora una specie vivente potrebbe vive

re dell'arcipelago finanziario Ili Fiat. Si potrebbe anzi allargare la proposta allo scopo di sostituire tutti gli azionisti di minoranza nelle società per azioni ad essi infatti la prassi capitalistica lascia già oggi il ruolo di stare buoni ed essere periodicamente buggerati dai detentori delle maggioranze.

Nel settore sportivo poi perché non pensare all'uso degli «incroci» nelle gare motociclistiche ed automobilistiche? La sperimentazione tecnica di cui si dice spesso che giustifichi ampiamente le competizioni potrebbe essere spinta a limiti più avanzati senza le attuali preoccupazioni regolamentari.

Nel campo della caccia ancora una specie vivente potrebbe vive

re indifferentemente il ruolo di cacciatore o quello di preda con evidente risparmio di spese di investimento iniziale.

Resta infine l'ipotesi della possibile ricostituzione di un governo pentapartito all'indomani delle imminenti elezioni politiche credo che il paventato futuro presidente del Consiglio democristiano sarebbe d'accordo per un largo impiego di «incroci» nei seggi ministeriali riservati ai partiti «laici» efficienti ripetitivi servili.

Poiché invece per gli «incroci» non è prevedibile l'eventualità del battesimo cristiano si dovrà rinunciare al loro impiego quali ministri dc. Ma neanche i miracoli della scienza possono darci tutto.

Remo Bernasconi Milano

che le Istituzioni non vogliono far trasparire nulla della vicenda. Se non fosse così qualche cosa si sarebbe saputo. E a questo punto che viene da chiedersi la Magistratura che fa? Il ministero dell'Industria che fa? Con che grossi nomi era in combutta il sig. Sgarlata? Con i soliti nomi eccellenti? Perché il Commissario liquidatore non emette da mesi più nessun comunicato? Perché non ci sono notizie sulla formazione del Comitato di liquidazione? Ed ultimo perché niente di questa vicenda corrisponde all'articolo 47 della Costituzione italiana a tutela del risparmio?

Questa mia e la lettera di un lavoratore che ha visto «sparire» come in un gioco di prestigio la sua liquidazione frutto di una vita di lavoro e sacrifici.

Giorgio Rossi Venezia

Ringraziamo questi lettori tra i molti che ci hanno scritto

■ Ci è impossibile ospitare tutte le lettere che ci pervengono. Vogliamo tuttavia assicurare ai lettori che ci scrivono e i cui scritti non vengono pubblicati che la loro collaborazione è di grande utilità per il giornale il quale terrà conto sia dei suggerimenti sia delle osservazioni critiche. Oggi tra gli altri ringraziamo Massimo Monticelli Barbaresco Antonio Antonioli Riccione Gianluigi Finazzi Isco Alfonso Cavauolo S. Martino Valle Caudina Rosario Torrazzani Berlino I. E. Milano Luigi Caruso Torrita di Siena («Elettori elettrici sturati il naso prima di votare per sentire i cattivi odori ma soprattutto occhi aperti a dove fare la croce») William Borghi Modena («Votando in una sola giornata lo Stato risparmierebbe una bella quantità di miliardi») Gaetano Todarello Alessandria («Tanto nell'applicazione della legge contro il mercato dei neonati quanto nell'autonizzazione a sperimentare nuove tecniche produttive e prima di tutto al bambino che bisogna guardare alle sue esigenze alla sua salute») Pietro Fantani Firenze («Sloggiando l'Unità ora rinnovato si avverte con soddisfazione il segno del cambiamento basti vedere il primo numero di giovedì 23 aprile per notare le quattro firme di donne in prima pagina»)

Alberto Calegari Mairano di Casteggio («Per la prima volta dopo 42 anni a Casteggio non si è festeggiato il 1° Maggio. È arrivato tanto gente dai dintorni e invece non c'era niente Perché?») Wanda De Odone Tarcento (ci scrive - come hanno fatto anche altri lettori - per lamentare l'eccessivo numero di fotografie di Martelli Craxi e De Mita che compaiono sul giornale. «Avrà sicuramente rilevato che abbiamo tenuto conto dell'osservazione»). Anna M. Benedetti di Roma di cui abbiamo pubblicato una lettera il 17 aprile. Ci mandi il recapito completo.

Scrivete lettere brevi indicando con chiarezza nome cognome e indirizzo. Chi desidera che in calce non compaia il proprio nome ce lo precisi. Le lettere non firmate o siglate o con firma illeggibile o che recano la sola indicazione «un gruppo di...» non vengono pubblicate così come di norma non pubblichiamo testi in versi anche ad altri giornali. La redazione si riserva il diritto di accorciare gli scritti pervenuti.

■ Caro direttore sono una ragazza di vent'anni maturità scientifica iscritta all'Università e terrorizzata dallo spettro non del compromesso storico ma della disoccupazione. Condivido molto le lettere di quei due ragazzi di Napoli e di Torino pubblicate il 9 maggio su *l'Unità*. Si studia si fanno sacrifici e ciò che ci aspetta (soprattutto per i più deboli cioè i meno ricchi e non laureati alla Luiss o alla Bocconi) sono la disoccupazione o un lavoro precario malpagato dove sei sfruttata al massimo facendo magari cose che non corrispondono al tuo titolo di studio. Anche se sono un po' cattolica voterò alle prossime elezioni per il Pci perché siete

più seri (spero che i vescovi non si arabbino troppo!). Un consiglio per la nuova *Unità* cercate di parlare più spesso dei giovani e dei loro problemi. Fate inchieste sul lavoro giovanile sull'Università sulla scuola. Ampliate se vi è possibile le pagine dedicate alla musica ai video al cinema alla cultura più in generale. Spero tanto che vinciate le prossime elezioni. Auguro.

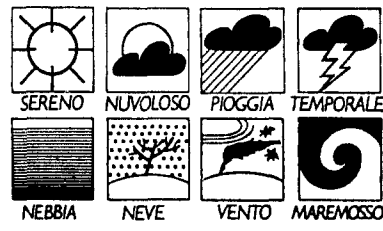
■ Signor direttore in riferimento ai discorsi di Papa Wojtyla in Germania in cui l'aborto veniva paragonato ai delitti di Hitler noi come persone ci sentiamo profondamente offesi e con noi speriamo tutte le donne che per anni hanno combattuto per una sterile legge. E tutto sprecato? Cre diamo di no e per questo chiediamo una concreta informazione sessuale che faccia superare certi tabù e preconcetti.

O forse can benpensanti e meglio trovare ancora neonati assieme ai rifiuti? E il Papa si è mai chiesto a che cosa servissero le «mammame» con i loro ferri da calza se chi abortisce magari lo fa per gravi necessità e non per sfizio e che cosa può provare una donna quando non può fare altro che interrompere una gravidanza?

■ Spett direttore sono uno dei 17.000 risparmiatori coinvolti nell'ammacco di 300 miliardi del sig. Sgarlata e sono ancora in attesa di notizie che non arrivano e responsabilità non ancora attribuite a nessuno.

■ Sono già passati più di due anni ed è sempre più chiaro

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: continuano a circolare sulla nostra penisola masse d'aria molto umida di origine mediterranea che contrastano con aria instabile di origine atlantica. Il tempo nelle sue linee generali è ancora caratterizzato da prevalenza di nuvolosità e da precipitazioni sparse a carattere intermittente mentre la temperatura si mantiene inferiore ai valori normali del periodo stagionale che stiamo attraversando.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni del'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse a carattere intermittente. Durante il corso della giornata tendenza alla variabilità sulle Alpi occidentali sul Piemonte la Lombardia la Liguria la Toscana il Lazio e la Sardegna. Sulle altre regioni italiane condizioni di tempo variabile con la presenza di annuvolamenti irregolari a tratti accentuati a tratti alternati a schiarite più o meno ampie.

VENTI: deboli da nord ovest sulle regioni settentrionali da ovest sulle regioni centrali da sud ovest su quelle meridionali.

MARI: generalmente poco mossi o calmi tutti i mari italiani. **DOMANI:** sulle regioni nord occidentali e su quelle della fascia tirrenica nuvolosità irregolare alternata a schiarite sulle regioni nord orientali e su quelle della fascia adriatica cielo molto nuvoloso al mattino e tendenza alla variabilità nel pomeriggio. Sulle regioni meridionali tempo prevalentemente buono.

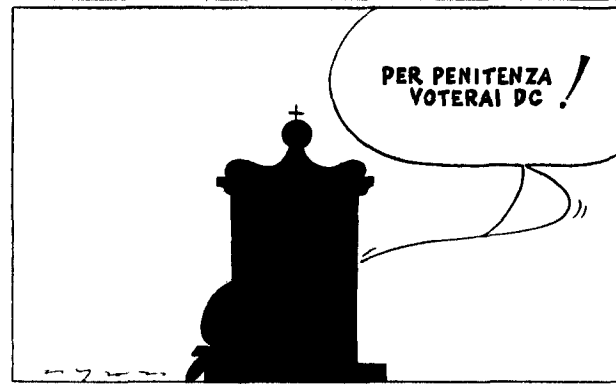
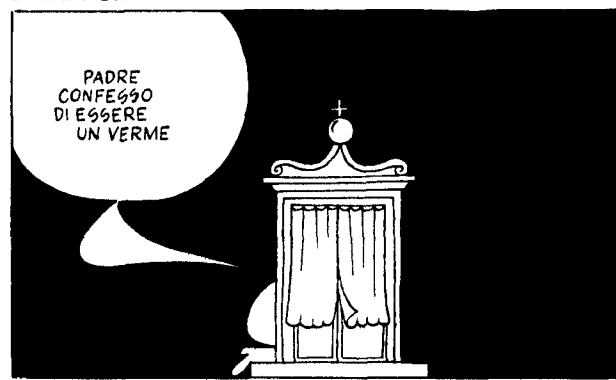
SABATO: condizioni prevalenti di tempo buono su tutte le regioni italiane salvo addensamenti nuvolosi a carattere temporaneo sulle regioni nord orientali e su quelle adriatiche. Temperatura in aumento.

DOMENICA: scarsa attività nuvolosa ed ampie zone di sereno su tutta la penisola e sulle isole possibilità di attività nuvolosa di tipo cumuliforme.

TEMPERATURE IN ITALIA:					
Bolzano	9	25	L'Aquila	6	15
Verona	10	18	Roma Urbe	11	18
Trieste	14	22	Roma Fiumicino	16	17
Venezia	11	21	Campobasso	9	18
Milano	10	19	Bari	10	24
Torino	11	20	Napoli	12	23
Cuneo	6	15	Potenza	10	18
Genova	13	16	S. Maria Leuca	16	22
Bologna	14	18	Reggio Calabria	16	22
Firenze	13	17	Messina	17	22
Pisa	12	16	Palermo	17	21
Ancona	11	19	Catania	16	24
Perugia	10	17	Alghero	14	18
Pescara	11	21	Cagliari	15	22

TEMPERATURE ALL'ESTERO:					
Amsterdam	6	9	Londra	8	15
Atene	15	28	Madrid	7	21
Berlino	no	no	Mosca	9	20
Bruxelles	5	13	New York	11	13
Copenaghen	no	no	Pariigi	no	no
Ginevra	7	15	Stoccolma	no	no
Helsinki	no	no	Varsavia	11	28
Lisbona	13	21	Vienna	11	13

CHIAPPORI



■ Caro direttore sono una ragazza di vent'anni maturità scientifica iscritta all'Università e terrorizzata dallo spettro non del compromesso storico ma della disoccupazione. Condivido molto le lettere di quei due ragazzi di Napoli e di Torino pubblicate il 9 maggio su *l'Unità*. Si studia si fanno sacrifici e ciò che ci aspetta (soprattutto per i più deboli cioè i meno ricchi e non laureati alla Luiss o alla Bocconi) sono la disoccupazione o un lavoro precario malpagato dove sei sfruttata al massimo facendo magari cose che non corrispondono al tuo titolo di studio. Anche se sono un po' cattolica voterò alle prossime elezioni per il Pci perché siete

più seri (spero che i vescovi non si arabbino troppo!). Un consiglio per la nuova *Unità* cercate di parlare più spesso dei giovani e dei loro problemi. Fate inchieste sul lavoro giovanile sull'Università sulla scuola. Ampliate se vi è possibile le pagine dedicate alla musica ai video al cinema alla cultura più in generale. Spero tanto che vinciate le prossime elezioni. Auguro.

■ Signor direttore in riferimento ai discorsi di Papa Wojtyla in Germania in cui l'aborto veniva paragonato ai delitti di Hitler noi come persone ci sentiamo profondamente offesi e con noi speriamo tutte le donne che per anni hanno combattuto per una sterile legge. E tutto sprecato? Cre diamo di no e per questo chiediamo una concreta informazione sessuale che faccia superare certi tabù e preconcetti.

O forse can benpensanti e meglio trovare ancora neonati assieme ai rifiuti? E il Papa si è mai chiesto a che cosa servissero le «mammame» con i loro ferri da calza se chi abortisce magari lo fa per gravi necessità e non per sfizio e che cosa può provare una donna quando non può fare altro che interrompere una gravidanza?

■ Spett direttore sono uno dei 17.000 risparmiatori coinvolti nell'ammacco di 300 miliardi del sig. Sgarlata e sono ancora in attesa di notizie che non arrivano e responsabilità non ancora attribuite a nessuno.

■ Sono già passati più di due anni ed è sempre più chiaro

che le Istituzioni non vogliono far trasparire nulla della vicenda. Se non fosse così qualche cosa si sarebbe saputo. E a questo punto che viene da chiedersi la Magistratura che fa? Il ministero dell'Industria che fa? Con che grossi nomi era in combutta il sig. Sgarlata? Con i soliti nomi eccellenti? Perché il Commissario liquidatore non emette da mesi più nessun comunicato? Perché non ci sono notizie sulla formazione del Comitato di liquidazione? Ed ultimo perché niente di questa vicenda corrisponde all'articolo 47 della Costituzione italiana a tutela del risparmio?

Questa mia e la lettera di un lavoratore che ha visto «sparire» come in un gioco di prestigio la sua liquidazione frutto di una vita di lavoro e sacrifici.

Questa mia e la lettera di un lavoratore che ha visto «sparire» come in un gioco di prestigio la sua liquidazione frutto di una vita di lavoro e sacrifici.

Questa mia e la lettera di un lavoratore che ha visto «sparire» come in un gioco di prestigio la sua liquidazione frutto di una vita di lavoro e sacrifici.

Rinascita nel numero in edicola

IL PROGETTO GORBACIOV

scritti dei maggiori studiosi dell'Urss

un libro di 176 pagine in omaggio